

MACCHINE UTENSILI

TRASFERTA PER 50 AZIENDE

Ucimu, al via a Pechino il Machine Tool Show per rilanciare l'export

Esserci, e in modo convinto, non è affatto secondario.

Perché il mercato cinese, già oggi e a maggior ragione in prospettiva, è certamente terreno di caccia da non lasciare alla concorrenza, il più vasto al mondo in termini di volumi per lo sviluppo delle **macchine utensili**, forte di un consumo annuo di 26 miliardi. Più di quanto riescono a fare Usa, Germania, Giappone, Italia e Corea del Sud messi insieme. È il motivo per cui la presenza italiana a Pechino, che dal 15 aprile ospiterà il China International Machine Tool Show (Cimt), è decisamente massiccia, con cinquanta imprese impegnate a presentare le proprie tecnologie.

Presenza ancora una volta coordinata da Ice-Agenzia e **Ucimu-Sistemi** per Produrre, con l'obiettivo di realizzare un'esposizione collettiva di 2mila metri quadrati.

«La Cina - spiega Massimo Carboniero, presidente di **Ucimu-Sistemi** per Produrre, che guiderà la delegazione italiana a Pechino - rappresenta un'area dalle enormi potenzialità per i costruttori italiani di **macchine utensili**, che considerano il paese non un semplice

mercato di destinazione della propria produzione, quanto un partner con cui dialogare e collaborare. Il Paese vuole ulteriormente crescere nell'industria manifatturiera e l'industria italiana di settore può contribuire al raggiungimento di questo obiettivo».

Se nelle produzioni di massa su larghi volumi e dove contano le economie di scala non c'è partita, nell'ambito invece delle realizzazioni customizzate in risposta a bisogni specifici del cliente l'Italia può certamente giocare un ruolo di primissimo piano. Potendo disporre da un lato di tecnologie di frontiera, arricchite negli ultimi anni con sensoristica avanzata, strumenti di controllo remoto e intelligenza artificiale, dall'altro di una flessibilità progettuale e realizzativa in grado di ge-

stire un ampio spettro di richieste.

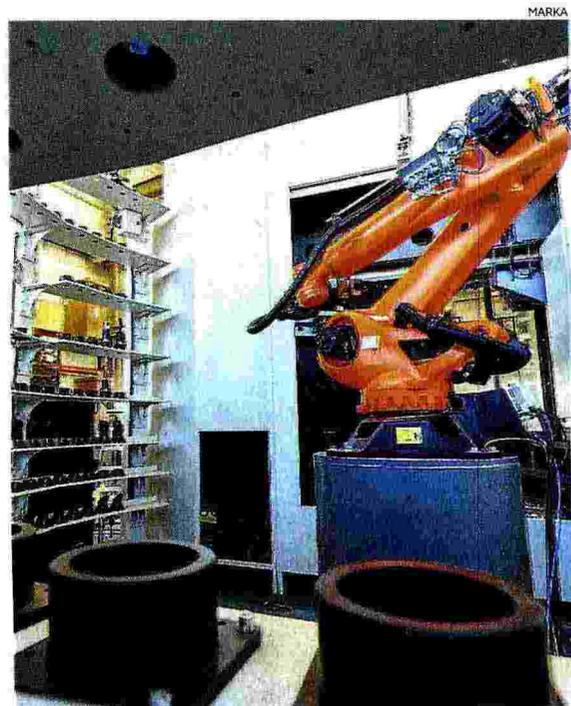
L'obiettivo è provare a risalire la china invertendo il trend, che vede la Cina unica area in arretramento tra i maggiori mercati di sbocco del settore. In grado di assorbire lo scorso anno **macchine utensili** italiane per 340 milioni di euro, cifra ancora distante dai 465 realizzati nel 2013, l'anno record. Per il settore il 2019 è un anno chiave e determinante sarà proprio il contributo dei mercati esteri. Anni di risalita del mercato interno, rilanciato dal massiccio piano di incentivazione strutturato nel piano Industria 4.0, hanno portato infatti il sistema ai nuovi massimi storici, con incrementi a doppia cifra per tutti gli indicatori. Le previsioni per l'anno in corso sul mercato interno, confermate dal rallentamento degli investimenti visibile in più settori, sono tuttavia decisamente più prudenti ed è per questo che la performance sui mercati esteri diventa ancora una volta fondamentale. «La collaborazione con Ice è preziosa - aggiunge Carboniero - e si concretizza non solo nell'attività di allestimento dell'area ma anche nelle numerose iniziative di promozione e networking attivate per il mercato cinese. Iniziative utilissime anche in previsione del secondo Forum Italo Cinese della macchina utensile in programma il prossimo autunno». «Siamo convinti che le opportunità di collaborazione tra Italia e Cina nel corso dei prossimi anni aumenteranno sensibilmente - aggiunge il coordinatore della rete Ice in Cina e direttore della sede di Pechino Amedeo Scarpa - in linea con quella sintonia tra i due Paesi e le rispettive economie che ha consentito negli ultimi anni un aumento costante dell'interscambio».

— **Luca Orlando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Carboniero
Presidente
Ucimu-Sistemi
per Produrre



Robot. Arretra la quota di mercato italiana in Cina